

Ritratti
di
Lucia Bellizia

*“Que' ch'infinita providenzia ed arte
mostrò nel suo mirabil magistero,
che criò questo e quell'altro emispero
e mansueto più Giove che Marte....”*

Francesco Petrarca, *Canzoniere*, IV

Secondo K, l'agente interpretato da Tommy Lee Jones nel film *Men in Black*, la miglior fonte di notizie sono i giornali di gossip ed è in edicola che bisogna recarsi quando si è alla ricerca di qualcosa di interessante. Concordo pienamente con il K-pensiero: la realtà supera di molto la fantasia e la vita ci pone sovente davanti a casi davvero singolari. Dare dunque di tanto in tanto un'occhiata, sia pur fugace, alla cronaca o prestare un minimo di orecchio al pettegolo di turno, può rivelarsi un'utile palestra per l'astrologo desideroso di applicare quanto appreso nei lunghi anni di studio. Facciamo, a dimostrazione di quanto appena detto, seguire i *Ritratti* di alcune persone che hanno attirato la nostra attenzione e sulle quali abbiamo voluto curiosare un po', nell'intento di trovare nei loro temi natali una spiegazione degli avvenimenti particolari che ne hanno caratterizzato la vita.

Francesco “Frank” Lentini

Francesco (Fig.1) nacque a Rosolini (Siracusa) il 18 maggio 1889 ed era destinato a diventare protagonista di una storia triste, toccante e suo modo straordinaria. Venne infatti alla luce con tre gambe, quattro piedi (uno dei quali si era sviluppato in maniera rudimentale nel polpaccio della terza gamba), sedici dita dei piedi e due paia di organi genitali *entrambi perfettamente funzionanti*, come sottolineano con orgoglio siculo i parenti ancora viventi e come ebbe a rimarcare il funzionario del Comune di Rosolini, cui mi rivolsi per ottenere un estratto dell'atto di nascita. Inglobava in effetti nel proprio corpo, collegato alla spina dorsale, quello di un gemello siamese parassita. Avrebbero dovuto essere due, ma uno rimase allo stato embrionale. Per i genitori fu uno *shock*, una vergogna, una cosa della quale parlare il meno possibile. Ad ogni modo, dopo aver cercato invano un medico che gli amputasse una gamba, operazione che si rivelò impossibile, in quanto gli avrebbe fatto rischiare la paralisi, a qualche modo se ne fecero una ragione. Il bambino fu mandato a scuola; quando aveva nove anni, emigrò con il padre in America ed entrò subito nel *Ringling Bros* e poi nel *Barnum & Bailey Circus* (compagnia di intrattenimento artistico questa, che doveva le proprie fortune all'impiego di esseri umani con particolari condizioni genetiche, difetti fisici e malattie, quali *fenomeni da baraccone*) dove lavorò tra il 1899 e il 1935 col nome di “The Three Legged Sicilian”. La sua condizione non gli creava problemi, anzi la esibiva tranquillamente nel proprio show: egli soleva dire di aver apprezzato ogni singolo momento della propria vita. Nel 1907 sposò un'attrice più giovane di tre anni, Theresa Murray, donna ricca e molto bella, ed ebbe quattro figli. Dopo aver in pratica girato tutto il mondo ed aver anche proseguito la carriera con un *Carnival* tutto suo, si ritirò nel 1952 a vita privata in Florida, dove morì nel 1966.



COMUNE DI ROSOLINI
PROVINCIA DI SIRACUSA

Ufficio dello Stato Civile

ESTRATTO DAL REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA

DI LENTINI FRANCESCO
(R.D. 9-7-1929 n. 1138 e successive modificazioni)

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Rosolini dichiara risultare dal registro degli atti di nascita dell'anno 1889 al N. 164 che LENTINI FRANCESCO nato a ROSOLINI e FRANCO GIOVANNA nacque in Rosolini alle ore SEBICI e minuti QUINZICI del giorno SICOTTO del mese di MAGGIO dell'anno 1889 nella casa posta in via GRANATI n. 9.

L'atto fu compilato in data 19 MAGGIO 1889 dall'Ufficiale dello Stato Civile alla presenza del dichiarante e due testimoni, con tutte le formalità di legge.

ANNOTAZIONI

NESSUNA

Si rilascia in carta LEGALE per uso ANN/VO
LIBERA

Rosolini, il 01-12-2010

L'Ufficiale dello Stato Civile
L'Ufficiale dello Stato Civile
Antonio Gualtieri

Fig. 1: A destra Francesco "Frank" Lentini; a sinistra il suo estratto dell'atto di nascita.

Tracciamo quindi subito il suo tema natale (Fig. 2):

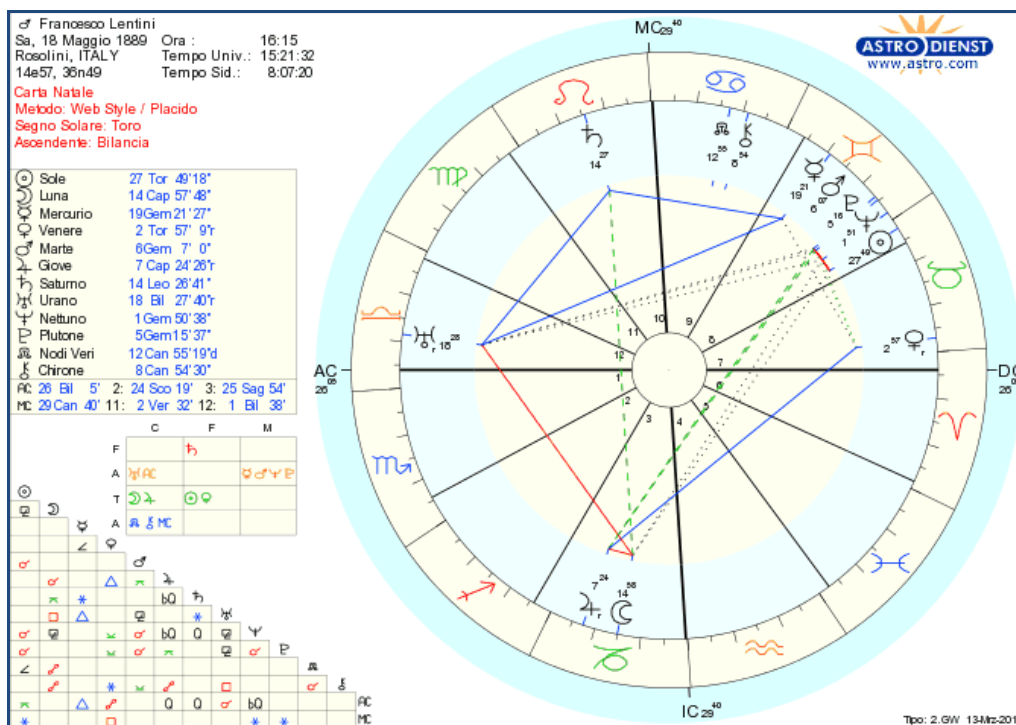


Fig. 2: Francesco Lentini, nato a Rosolini (SR) il 18 maggio 1889 alle h. 16,15

e la tabellina dei dati astronomici (Fig. 3):

Francesco "Frank" Lentini												
	λ	β	Casa	Q	δ	α	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	57,82	0	8	2	19,69	55,55	17,59	12,41	66,14	3,76	57,82	71,09
Luna	284,96	-0,18	3	4	-22,8	286,26	11,94	18,06	15,44	0,86	285	304,6
Mercurio	79,36	2,36	8	2	25,38	78,21	18,47	11,53	43,48	2,35	79,94	99,01
Venere	32,95	0,88	7	2	13,33	30,43	16,7	13,3	91,27	5,46	33,19	40,65
Marte	66,12	0,44	8	2	21,77	64,15	17,9	12,1	57,54	3,21	66,22	81,55
Giove	277,41	0,24	3	4	-23	278,05	11,91	18,09	23,65	1,31	277,35	296,58
Saturno	134,44	1,14	10	1	17,6	137,26	17,29	12,71	15,56	0,9	134,65	123,52
Urano	198,46	0,65	12	1	-6,64	197,27	14,17	15,83	75,58	5,33	198,33	202,28
Nettuno	61,84	-1,6	8	2	18,97	60,08	17,49	12,51	61,62	3,52	61,45	74,99
Plutone	65,26	-11,72	8	2	9,64	65,44	16,22	13,78	56,26	3,47	62,35	72,75
MC	119,53											
IC	299,53											

Fig. 3: Francesco Lentini - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

Prima di iniziare l'esame di questo caso desideriamo premettere due note metodologiche, l'una di carattere generale, l'altra particolare. Osserviamo sempre anche la posizione di Urano, sul quale la tradizione non ci ha lasciato praticamente nulla, in quanto la sua magnitudo apparente oscilla tra 5,32 e 5,90 e quindi il pianeta, soprattutto quando si avvicina al primo valore, è tecnicamente visibile.

Per quanto riguarda invece Frank Lentini, non siamo in grado di stabilire, nonostante ci sia stato fornito un regolare estratto dell'atto di nascita, l'attendibilità dell'orario, visto che egli nacque in casa e nel 1889. Lavoreremo quindi per quanto possibile sui pianeti, al cui esame procediamo senza indugio:

- * Sorge 26° 5' Bilancia. L'HOR è dunque nel domicilio e nei confini di Venere, nell'esaltazione e nella triplicità di Saturno. Sta per ascendere Alphecca, α *Coronae Borealis* (DH 5,91 in 1° luogo), stella brillante, di natura Giove/Mercurio;
- * il Sole è in luogo (l'8°) succedente ed inoperoso, nel domicilio e nella triplicità di Venere, congiunto a Marte nello Zodiaco e ad Alcyone, η *Tauri* (DH 3,65), natura Luna/Marte e ad Algol, β *Persei* (DH 3,53), natura Giove/Saturno nel mondo;
- * culmina 29° 40' Cancro, il MC è dunque nel domicilio della Luna e nei confini di Saturno. In zona (DH 0,38 in 10° luogo) troviamo il celebre ammasso stellare NGC 2632, meglio conosciuto col nome di Praesepe, natura Marte/Luna;
- * la Luna è nel proprio esilio, nel domicilio di Saturno e nell'esaltazione di Marte. E' nella fase detta della *seconda gibbosità* (tra l'opposizione ed l'ultimo quarto), dunque visibile. Ha latitudine Sud assai prossima al nodo (-0,18), si sta separando da Giove per congiunzione (i due sono anche in parallelo di declinazione: Luna δ - 22,80; Giove δ - 23,00). E' in controantiscia nello Zodiaco con Marte (Luna δ - 22,80; Marte δ 21,77) e in antiparallelo con Saturno (Luna DH 0,86; Saturno DH 0,90), equidistanza che nel giro di pochi minuti si perfezionerà del tutto. Volendo si potrebbe considerare l'applicazione per quadrato ad Urano (la cui magnitudo era 5,55),
- * Tyche, la Sorte di Fortuna (1) cade nell'8° luogo, DH 3,08, congiunta a Mercurio. E' congiunta a Marte, ad Aldebaran, α *Tauri* (DH 3,17), natura Marte;

- * Mercurio è nel proprio domicilio e nei confini di Marte. Visibile, per essere, quando tramonta, l'altezza del Sole sotto l'orizzonte -18,45. In 8° luogo, è vespertino, di moto veloce, diretto. Si separa da Saturno con sestile nello Zodiaco (e volendo da Urano con trigono). Congiunto a Betelgeuse, α *Orionis* (DH 2,16), natura Marte/Mercurio e Alnath, β *Tauri* (DH 2,20), natura Marte;
- * Venere è nel proprio *trono*, per avere nel Toro domicilio, triplicità e confini. Visibile, sopra l'orizzonte ed orientale. Si sta applicando a Giove con trigono; in parallelo nel mondo con Urano (Venere DH 5,46; Urano DH 5,33);
- * Marte è nel domicilio e nei confini di Mercurio. Vespertino, invisibile, sopra l'orizzonte; di moto veloce in aumento, è combusto per la propria vicinanza al Sole;
- * Giove è in caduta, nel domicilio di Saturno e nell'esaltazione di Marte. E' orientale al Sole, sotto l'orizzonte; luminoso, ha moto retrogrado e veloce e si trova nella 1a stazione mattutina;
- * Saturno è in esilio. Sopra l'orizzonte, vespertino. Velocità in aumento, luminosità in diminuzione, è tra il moto medio ed il tramonto eliac vespertino.

Una genitura invero singolare, né potrebbe essere diversamente. Due sì, ma fusi in un sol corpo, una via di mezzo tra i gemelli ed il *monstrum*, parola che nell'accezione letterale indica una creatura *strana, prodigiosa, un fenomeno contro natura che è al contempo segno degli dei*. La letteratura astrologica antica registra al riguardo, nel III libro della *Tetrábiblos* di Claudio Tolomeo, due interessanti capitoli sull'argomento: l'ottavo, che tratta dei gemelli, il nono che tratta invece delle nascite "mostruose". Dice in buona sostanza il divino alessandrino che si hanno parti gemellari quando il Sole, la Luna e l'ascendente ed i loro dispositori sono in segni *bicorporei* (quelli che con termine moderno vengono detti *mobili* e cioè Gemelli, Vergine, Sagittario e Pesci) e sono testimoniati da due o più astri. Come a dire che la nascita plurima avviene quando l'influsso è molteplice. Per la nascita invece di coloro che hanno forma *involuta*, dei cosiddetti *mostri*, condizioni indispensabili, ma non sufficienti, in quanto si ritrovano anche nelle geniture di persone semplicemente misere od infelici, sono la debolezza dei luminari, ovvero l'essere in case cadenti o incongiunte (2) all'oroscopo, e la forza ovvero l'angolarità invece dei malefici. Ma occorre di più e cioè che, nella figura di natività, la Luna, il grado dell'oroscopo, i dominatori del Sole, della Luna e della Sizigia (3) precedente (almeno tre di essi) siano incongiunti alla Sizigia stessa. Le condizioni richieste divengono quindi più specifiche e rimandano a quest'altra particolare figura, la Sizigia, che, come sappiamo, assume particolare importanza per il dominio che ha sulle nascite delle due settimane successive, quelle che la separano dalla seguente Sizigia e che è buona norma osservare nei giudizi sulla costituzione del corpo e sulle malattie. Per stabilire poi la forma della *menstruosità* Tolomeo prosegue dicendo che esse saranno di tipo animalesco se i luminari o i malefici sono nelle immagini o costellazioni cosiddette *inumane* e cioè l'Ariete, il Toro, il Leone, la parte anteriore del Capricorno e quella posteriore del Sagittario (animali a 4 zampe), nonché i Pesci, il Cancro, la coda del Capricorno e lo Scorpione (animali di altra natura, non a 4 zampe); di tipo umano invece se i luminari o i malefici saranno in quelle di tipo antropomorfo e cioè Gemelli, Vergine, Acquario e la prima parte del Sagittario. A chiusura del suo commento a questo capitolo (4) Girolamo Cardano, al quale sempre chiediamo appoggio quando la salita si fa scoscesa, riporta una *monstri genitura* (Fig. 4) debitamente commentata.

Ci piace qui proporla, in quanto assai calzante (traduzione dal latino a nostra cura):

“Affinché in verità si possa avere un esempio di questa cosa e di un monstrum, faccio seguire questa genitura. Nacque in Inghilterra, mentre ero lì, in una località chiamata Mioletonstone, distante otto miglia dalla rinomata Accademia Oxoniense (l'Università di Oxford), e fu postumo. Il padre si chiamava Ioannes Kemer. Così infatti si scrive in inglese. Erano due bambine unite all'altezza dell'ombelico, che si riunivano in una sola, quasi inserite l'una nell'altra verticalmente, ventre con

ventre, dorso con dorso, un solo ombelico, una sola vulva, un solo ano, che era posto tra le gambe sinistre e le natiche. Cosicché le gambe sinistre conservavano il proprio posto. Quasi come quei bambini che sedendo giocano insieme. La gamba destra ed i piedi uniti l'uno all'altro si riunivano in uno solo. Cosicché quel piede aveva nove dita. Per i primi due giorni non vollero succhiare il latte della madre per la fatica del parto, e furono nutrite con latte di vacca, il terzo giorno succhiarono dalla madre e dormiva talora l'una, mentre l'altra stava sveglia, poiché dall'ombelico in su ciascuna manteneva proprie membra.

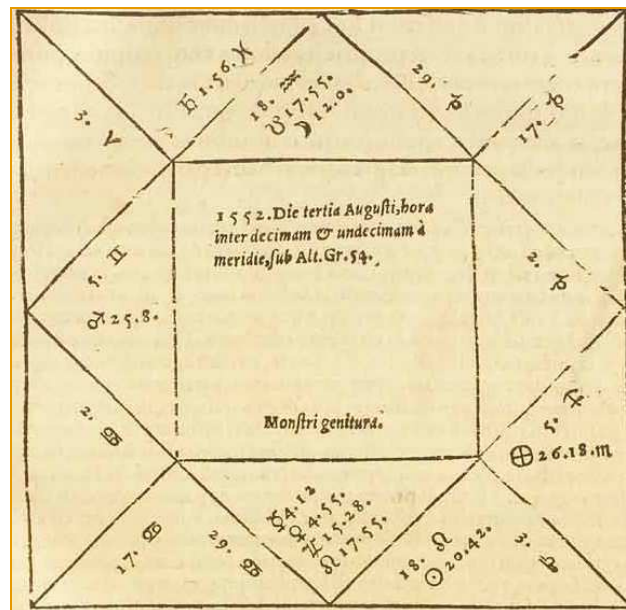


Fig. 4: Girolamo Cardano - Monstri genitura
(In Cl. Ptolemæi de astrorum iudiciis Lib. IIII Commentaria, pag. 352)

Cosicché visse l'una fino al 18° giorno di agosto, l'altra fino al 19°. Lunghezza 20 pollici, larghezza 6. Fu dunque questo un mostro e gemellare e postumo e che non visse benché fosse stato nutrito. L'ascendente, a causa dei Gemelli, fu bicorporeo ed il suo signore commisto ad un altro. Il perché sia stato un monstrum è dato dalla Luna col nodo (Sud) e da Giove, signore della triplicità col nodo (Nord) e dal Sole in sestile a Marte, per via della lunga ascensione secondo segni e luogo e (nota bene) angolare, e da Saturno elevato su tutti i pianeti, alla cui opposizione di dirige il Sole. Anche per questo dovè vivere poco questo monstrum. Inoltre Marte che corrompe ed è ascendente nell'angolo e Mercurio, signore dell'ascendente, erano nelle loro caput e nodi. Perciò abbastanza rapidamente puoi giudicare dei vizi della complessione, quando significatori e malefiche sono congiunti ai nodi”.


Il medico e matematico pavese inserisce dunque un nuovo elemento negativo, di cui tener conto: i nodi (5), sul cui significato si esprimerà negativamente anche nel commento al capitolo tolemaico sulle malattie (6); e se Tolomeo aveva lì detto che la presenza dei luminari nei nodi o nei ventri, in aspetto alle malefiche angolari, provoca, se vi è congiunzione, deformazioni congenite o, se le malefiche sono sovreminenti presso le culminazioni o si opponevano tra di loro, durante il corso della vita, il Cardano rincara la dose aggiungendo che *Caput* e ancor peggio *Cauda* (e i nodi dei pianeti in generale) sono *loci pravi* (luoghi malvagi) e che occorre sempre tenerle d'occhio quando si verificano quelle stesse configurazioni.

tutti i pianeti slittano, per via della precessione degli equinozi, nelle immagini che li precedono, che sono tutte *animalesche*. Concluderemo dunque col dire che in questa genitura non mancano certo gli elementi che ne giustificano la singolarità: i luminari sono sotto influsso molteplice (in particolare il Sole) e sono sfavorevolmente sollecitati (in particolare la Luna, che rappresenta il corpo). Nonostante il nostro Frank fosse un quadrupede o, se si preferisce, un tripode, egli ebbe però a suo modo una vita “normale”: un lavoro, una moglie, dei figli. E fu proprio la sua deformità a renderlo ricco e celebre: non a caso Sinos (8), la Sorte della malattia (DH 1,88) è nel 10° luogo con Regulus, α *Leonis*, stella di natura Marte/Giove, che secondo i Caldei aveva il comando sui cieli e che concede onori e dignità.

Monique Van der Vorst

Monique (Fig. 7) è nata a Gouda, una cittadina dell’Olanda meridionale il 20 novembre 1984. Nel 1998, quando era già una promessa dell’hockey su prato, accusa gravi problemi all’anca. Dopo l’ennesimo infortunio i genitori decidono di farla operare, ma qualcosa va storto: dopo l’intervento la sua gamba sinistra diventa rossa e fredda e qualche giorno più tardi non si muove più. L’anno successivo anche il ginocchio sinistro smette di funzionare e la ragazzina si ritrova su una sedia a rotelle. Non per questo si arrende o decide di abbandonare lo sport: durante il periodo di riabilitazione scopre l’*handcycling* e decide di gareggiare in *handbike*, la bicicletta spinta con la sola forza delle braccia (Fig. 4); dal 2000 in avanti vince praticamente tutte le competizioni alle quali prende parte: tre volte World Champion, sei volte European Champion, otto titoli nazionali, due medaglie d’argento ai Giochi Paralimpici di Pechino nel 2008 tanto per citare solo parte del suo *palmarès*. Nel 2009 è nominata “Atleta disabile dell’anno” al National Sports Gala. E’ stata vittima di numerosi incidenti: il 2 maggio 2007, mentre era alla guida della propria vettura, si scontrò con un’altra vettura che non la aveva vista, riportò un colpo di frusta e le ci vollero che sei mesi per recupero della forma; il 20 aprile 2008, mentre si allenava a Tampa, USA fu investita da una vettura e, avendo riportato una lesione incompleta del midollo spinale, rimase in ospedale a lungo incosciente; nel marzo del 2010 a Maiorca venne investita da un ciclista e finì nuovamente in ospedale. Quest’ultima volta però è accaduto qualcosa di incredibile: l’atleta torna a sentire qualcosa in quelle gambe che non muoveva ormai da dodici anni. Tra giugno e settembre riesce ad alzarsi e trascorre mesi in una riabilitazione che dà finalmente i suoi frutti a novembre, quando può annunciare di essere nuovamente in grado di camminare. I medici non sanno dare una spiegazione, si grida al miracolo. E per finir questa giovane donna, che studia scienze motorie ad Amsterdam ed ha sempre fatto da *testimonial* nelle campagne per i disabili, ha deciso di tornare a correre. Si è pertanto iscritta ed ha partecipato alla Maratona di Roma del 20 marzo 2011.

Ecco l’orario di nascita di Monique (Fig. 6):



Monique Van der Vorst 28 gennaio alle ore 19.03 [Segnala](#)

Hello Lucia,

Thanks for your message. My birthtime is 11.55 on 20 november 1984. I am curious to the outcome. Kind Regards, Monique

Fig. 6: L’orario di nascita di Monique.



Fig. 7: Monique Van der Vorst.
 A destra: partecipa alla Maratona di Roma il 20 marzo 2011.
 A sinistra: vince nel 2008 due medaglie d'argento alle Paralimpiadi di Pechino.

Ed ecco il suo tema natale (Fig. 8):

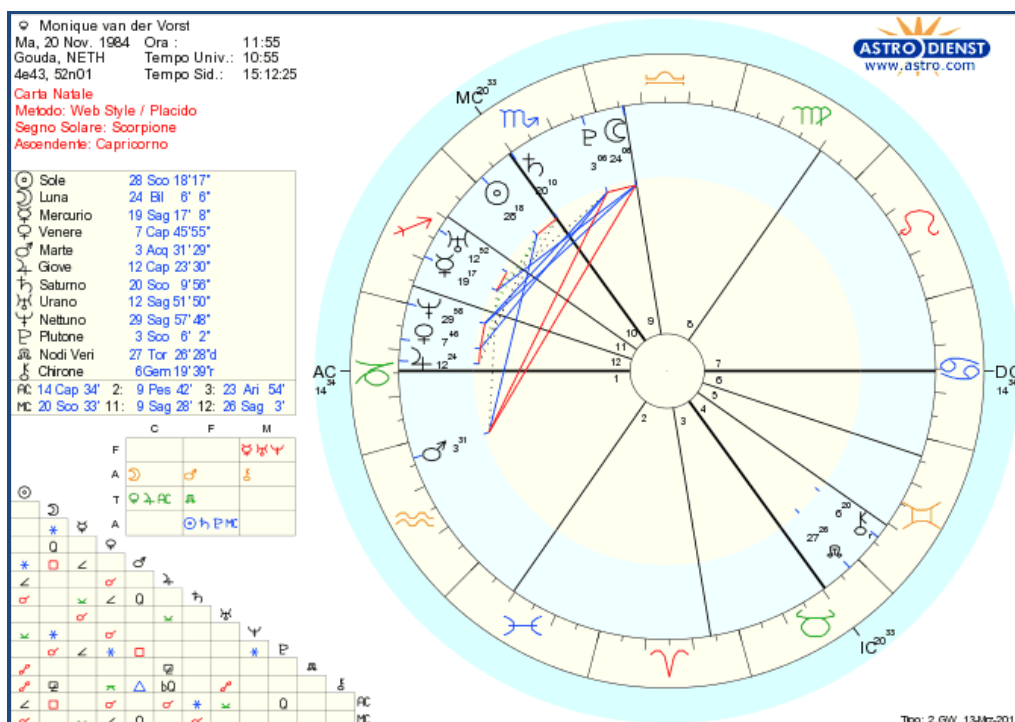


Fig. 8: Monique Van der Vorst, nata a Gouda (Neth) il 20 novembre 1984 alle h. 11,55

Questa la tabellina dei dati astronomici (Fig. 9):

Monique Van der Vorst												
	λ	β	Casa	Q	δ	α	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	238,3	0	10	1	-19,79	236,06	10,43	19,57	7,95	0,76	238,3	263,49
Luna	204,1	2,91	9	2	-6,64	203,39	13,57	16,43	24,71	1,82	206,81	194,82
Mercurio	259,29	-2,55	11	1	-25,55	258,12	8,71	21,29	30,01	3,45	261,27	295,87
Venere	277,77	-2,16	12	1	-25,37	278,59	8,77	21,23	50,49	5,76	281,96	315,99
Marte	303,52	-1,59	1	4	-20,91	306,23	10,12	19,88	101,88	5,12	307,12	335,53
Giove	282,39	-0,19	12	1	-23,06	283,49	9,49	20,51	55,38	5,83	282,78	316,52
Saturno	230,17	2,04	10	1	-15,82	228,29	11,45	18,55	0,18	0,02	230,72	249,57
Urano	252,86	0	11	1	-22,34	251,42	9,71	20,29	23,32	2,4	252,86	283,18
Nettuno	269,96	1,12	12	1	-22,32	269,96	9,71	20,29	41,85	4,31	268,72	301,68
Plutone	213,1	16,29	9	2	2,8	216,39	15,6	14,4	11,72	0,75	221,8	219,98
MC	230,54											
IC	50,54											

Fig. 9: Monique Van der Vorst - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

Ancora una genitura singolare: una giovane donna dallo straordinario coraggio, che non si arrende mai agli incidenti ed alla sfortuna e che il destino premia con un insperato *happy end*. Osserviamola più dettagliatamente:

- * Al momento della sua nascita sorgeva 14° 34' del Capricorno, quindi l'HOR è governato da Saturno per domicilio e da Marte per esaltazione, con la presenza di Giove e Venere nel 12° luogo e il quadrato nel mondo di Saturno;
- * il Sole è angolare, in Scorpione, nel domicilio e nella triplicità di Marte, dal quale è testimoniato anche da parallelo di declinazione (Sole δ - 19,79; Marte δ - 20,91) e da sestile nello Zodiaco, che diviene quadrato nel mondo (con imposizione della decima da parte del Sole); congiunto a Saturno nello Zodiaco, è opposto a Sinos, la Sorte della Malattia;
- * culmina 20° 33' dello Scorpione e il MC è dunque nella signoria di Marte, strettamente congiunto a Saturno; culminano inoltre e sono congiunte ad entrambi, Zubeneschamali, β *Librae* (DH 0,07) e Alphecca, α *Coronae Borealis* (DH 0,25), stelle brillanti, di natura Giove/Mercurio la prima e Venere/Mercurio la seconda;
- * la Luna è nell'ultima falce, nella fase cioè che precede il novilunio e in cui è ancora sufficientemente lontana dal Sole per essere visibile prima dell'alba a mo' di falce sottile. Dominata sia da Venere (per domicilio e confini) che da Saturno (per esaltazione e triplicità), è peregrina ed in luogo cadente (ma operoso per essere il 9° in trigono all'HOR, sopra l'orizzonte). La latitudine è N, media tra il nodo e il ventre, discendente. Si separa nello Zodiaco da Mercurio e sempre nello Zodiaco si applica a Marte con quadrato sovraeminente (nel mondo il quadrato non si è ancora perfezionato, dunque non gli impone la decima). E' con Coma Berenices (DH 1,96), tre stelle oscure alla fine della Costellazione del Leone, cui Tolomeo nell'Almagesto attribuisce la forma di una foglia d'edera e assegna natura Luna/Venere. Tra queste piccole stelle si trova un ammasso stellare, Mel 111 (dal catalogo di Melotte) e Coma figura tra gli asterismi nocivi, che danneggiano la parte sensibile dell'animo o causano vizi corporei, in particolare alla vista.

- * Tyche, la Sorte di Fortuna cade nell'11° luogo, DH 3,41, congiunta a Mercurio (DH 3,49).
- * Mercurio è nel proprio esilio, ma nei propri confini e nel domicilio di Giove. E' in luogo, l'11°, succedente, ma operoso per essere sopra l'orizzonte in sestile all'HOR. Moto diretto e velocissimo, invisibile all'orizzonte occidentale in quanto al momento del tramonto, l'altezza negativa del Sole sotto quello stesso orizzonte (a causa dell'elevata latitudine terrestre) è di - 6,33. E' in parallelo di declinazione con Venere (Mercurio δ - 25,55; Venere δ - 25,37). Dell'aspetto con la Luna abbiamo detto, aggiungiamo ora che la Luna separandosi da Mercurio ed applicandosi a Marte effettua una *translatio luminis*, mette cioè in contatto queste due pianeti. Porta cioè la luce di Mercurio a Marte. La figura è di grande importanza.
- * Venere è nel domicilio di Saturno, nell'esaltazione di Marte e nei confini di Mercurio, col quale s'è detto - condivide la declinazione. E' libera dai raggi del Sole, anzi molto luminosa, di velocità media. E' sopra l'orizzonte in genitura diurna, vespertina. Si sta applicando a Giove nello Zodiaco e vi è congiunzione anche nel mondo. Sono entrambi presenti all'HOR. E' in quadratura (solo) nel mondo a Saturno, che le impone la decima. Congiunta ad Oculus Sagittarii (DH 5,76), due piccole stelle di natura Marte nell'Occhio dell'Arciere, nocive alla vista e ad Alpheratz (DH 5,94), α *Andromedae*, natura Venere.
- * Marte è nel domicilio e nella triplicità diurna di Saturno (col quale è anche in *commutatio*) e nei confini di Mercurio, col quale abbiamo detto entra in contatto anche per *translatio luminis*. Velocità in aumento e luminosità in diminuzione, il pianeta si trova tra il moto medio ed il tramonto eliaco vespertino. E' sotto l'orizzonte in genitura diurna, occidentale al Sole. Dell'aspetto con la Luna s'è detto; si separa inoltre con sestile dal Sole.
- * Giove è nella signoria di Saturno e nell'esaltazione di Marte. E' sopra l'orizzonte in genitura diurna, occidentale al Sole. La sua velocità è in aumento (è tra il moto medio ed il tramonto eliaco vespertino), la sua luminosità in diminuzione. Presente all'HOR, gli si applica Venere (vedi), si quadra nel mondo a Saturno, che gli impone la decima ed è anch'esso con Oculus Sagittarii ed Alpheratz.
- * Saturno è nel domicilio di Marte; è in moto diretto, sopra l'orizzonte in genitura diurna e orientale al Sole. E' invisibile in quanto è sotto i raggi (è appena uscito dalla combustione, per essere passati circa 8 giorni dal momento in cui era perfettamente congiunto al Sole). Perfettamente congiunto al MC (DH. 0,02 in 10° luogo), gli si applicano - come di è detto - nel mondo Venere e Giove, ai quali impone la decima.

Siamo di fronte ad una malattia molto grave, che ha costretto Monique per tredici anni su una sedia a rotelle. Seguendo il dettato tolemaico contenuto nel tredicesimo capitolo del III Libro della *Tetrábiblos* (9), nel quale sono trattate le malattie, valutiamo tutti gli elementi che ci possono guidare nel giudizio: *l'ascendente, il 7° luogo ed il 6°, i pianeti presenti nel 1°, nel 6° e nel 7° luogo, i pianeti che osservano questi tre luoghi. Se infatti i malefici li affliggono, vi saranno malattie (ovvero l'insorgere di un problema al corpo, che causa dolore, ma che può essere sanato) o infermità (ovvero vizi permanenti)*. Questo l'assunto generale del capitolo. Nel caso che ci occupa, il 7° ed il 6° luogo sono privi di pianeti, le loro cuspidi sono osservate da Saturno nel mondo, che dista dalla prima 6 ore (quadrato) e dalla seconda 8 ore (trigono). L'ascendente è sotto la signoria di Saturno e di Marte, con la compresenza delle benefiche, anch'esse sotto la medesima signoria ed alle quali Saturno impone la decima. L'imposizione della decima o *epidekatéia* (10) è un aspetto molto particolare, che sta ad indicare la culminazione relativa di un astro rispetto ad un altro: il primo precede il secondo nel moto diurno e gli è destro o sovremine, se si preferisce e prevale decisamente su di esso. Si noti che, in questa genitura, ulteriore forza a questa figura viene dall'essere Saturno realmente nel 10° luogo, anzi congiunto al MC. Le due benefiche, che pure quanto ad *háresis*, non erano completamente mal disposte, finiscono coll'essere afflitte da un malefico che invece in *háresis* lo è, sebbene ancora invisibile, per aver appena superato la combustione. E' uno

degli aspetti peggiori e gli autori antichi sono concordi nel dire che arreca molestie, fatiche ed ostacoli (11).

Nel 1° luogo troviamo un Marte anch'esso dominato da Saturno e configurato ad entrambi i luminari e a Mercurio. L'aspetto col Sole, che è di sestile nello Zodiaco, si trasforma in quadrato nel mondo: la figura è molto forte, il Sole è angolare, impone la decima dal 10° luogo, prevale su Marte, ma senza contrarietà. Ad ogni modo, anche se conferisce alla nativa ardimento e coraggio, il tutto non è disgiunto da circostanze infelici, anche perché è congiunto a Cauda Draconis nonché opposto a Sinos. L'aspetto di quadrato nello Zodiaco con la Luna, sovraeminente, è mitigato dall'essere la Luna calante, anzi quasi priva di luce; il luminare tuttavia, che è nella signoria di Venere, ma anche di Saturno, non beneficia dall'essere in prossimità di Coma Berenices, asterismo che figura nell'elenco delle stelle nocive (12) dell'Anonimo del 379, elenco conosciuto più tardi anche dagli astrologi medievali latini col nome di *azemena*. Queste stelle minute, difficili da osservare, danneggiano - come dicevamo prima - in primis la vista. La luce di Marte giunge anche a Mercurio con *traslatio luminis*: la Luna, che è il pianeta più veloce, fa da tramite tra Mercurio e Marte, mettendoli in contatto. E' un Mercurio, ricordiamolo, sotto i raggi, signore del 6° luogo e congiunto a Tyche. C'è insomma una commistione tra i luminari e Marte, tra benefiche e Saturno, tra Saturno e Marte, che sono anch'essi in rapporto (pur non facendo aspetto né nello Zodiaco né nel mondo) in quanto si scambiano i domicili: come abbiamo anticipato, sono in quella particolare forma di *receptio* descritta da Abū Ma'shar e che prende il nome di *commutatio* (13).

Troviamo insomma conferma, in questo particolare intreccio, del dettato tolemaico, che vuole che *quando le stelle malefiche si trovano con entrambi i luminari o con uno di essi e sono ad essi opposte o quadrate, grado per grado, sopraggiungono malattie, se rispetto al Sole le malefiche sono mattutine e rispetto alla Luna sono vespertine*. Malattia ed incidenti ci sono stati ed è stata rispettata la natura del segno ascendente, infatti è risultata colpita la colonna vertebrale. Ma a quel Marte in aspetto alla Luna calante la nostra Monique deve l'amore per lo sport e la tenacia con la quale lo pratica, se seguiamo il dettato di Retorio, che ammonisce che *se la Luna è calante e si unisce a Marte posto in un buon luogo, i nativi sono intraprendenti, solleciti, diligenti e risoluti* (14); quanto alle numerose vittorie conseguite, il già citato Anonimo ci ammonisce, parlando di Alphecca, che abbiamo detto essere congiunta al MC, che *se sorge o culmina, la brillante della Corona Boreale fa i gloriosi, gli stefanofori, i sommi sacerdoti, gli amici dei re, dal corpo vigoroso e divengono celebri ed amati da molti. Stefanoforo e cioè portatore di corona, incoronato era presso i Greci il titolo onorifico dato a magistrati e sacerdoti, ma anche l'appellativo dell'atleta che trionfava in gara. Un serto di olivo selvatico o di alloro era infatti il premio dell'atleta vincitore nelle antiche Olimpiadi. Il sorgere (e possiamo immaginare anche la culminazione) di Zubeneschamali produce inoltre (.....) coloro che sono (....), molto conosciuti o coloro che acquistano grazie a relazioni o scambi fortunati oro e argento e altre ricchezze e che conservano il loro nobile sentire anche nelle sventure. Questo, segnatamente, in genitura diurna*.

Ci piace concludere con un breve esame dei due periodi più significativi della vita di questa giovane donna: quello in cui la paralisi sopraggiunse e quello invece in cui vi è stata la guarigione. Ci serviremo delle tecniche principe e cioè perfezione, rivoluzione solare e direzioni.

Tutte le biografie da noi consultate parlano genericamente del 1998 quale inizio della malattia: non avendo una data precisa sulla quale lavorare, abbiamo innanzitutto cercato delle direzioni significative nell'anno, trovando che il 15/6/1998:

→ nello Zodiaco 3° 33' di Acquario giunge all'HOR (si tratta del grado occupato in natività da Marte e i confini sono quelli di Mercurio):

→ nello Zodiaco Mercurio ha δ - 23,22 e quindi si pone in parallelo nello stesso segno con Giove natale;

→ nel mondo Marte acquisisce DH 5,85 nel IV quadrante e si pone quindi in antiparallelo con Giove natale.

In verità questa congiunzione Marte/HOR è già di per sé parlante, perché danneggia il corpo in modo gravissimo; della forza infatti di Marte natale si è già detto sopra. Aggiungiamo ora che il pianeta, avendo diritti sul Sole, che è in questa genitura il luminare del tempo in luogo afetico e quindi Yleg, ha di fatto un dominio cosiddetto *vitale*. E l'Hor appartiene a sua volta alla famiglia afetica.

Nella rivoluzione solare 1997, eretta per Gouda, troviamo:

- * Cauda Draconis a 16° 47' Pesci;
- * Mercurio a 18° 17' Sagittario (torna sulla posizione natale) δ 25° 23' S (antiscia con Venere natale);
- * Venere a 14° 29' Capricorno (in congiunzione all'HOR natale) δ 26° 6' S (antiscia con Mercurio natale);
- * Giove a 15° Acquario.

Lo spazio di perfezione dell'HOR, che va dal 20.11.1997 (quando Monique inizia il 14° anno di vita) fino al 19.11.1998, copre i gradi da 11 11' Acquario a 21 38' Pesci. Il cronocratore è Mercurio, che il 15/6/1998 si porta in perfezione a 19° 10' Sagittario, quindi su Mercurio natale. Nello spazio di perfezione vanno a collocarsi Cauda e Giove di rivoluzione.

Rivoluzione e perfezione non mitigano dunque la direzione di Marte, anzi mettono in evidenza il ruolo di Mercurio nella genesi dell'evento.

Per quanto riguarda invece l'inizio della guarigione abbiamo una data più precisa e cioè marzo 2010; le direzioni per il 15/3/2010 mostrano che:

- nello Zodiaco il Sole ha δ - 23° 17' e si pone quindi in antiscia con Giove natale;
- nello Zodiaco la Luna si porta a 28° 30' Scorpione (grado occupato in natività dal Sole);
- nello Zodiaco 20° 42' Acquario giunge a Venere;
- nello Zodiaco 22° 27' Acquario giunge a Giove;
- nel mondo il Sole acquisisce DH 1,86 nel II quadrante e si congiunge alla Luna natale.

Nella rivoluzione solare 2009, eretta per Gouda, troviamo:

- * Luna 10° Capricorno (congiunta a Venere natale);
- * Mercurio δ 22° 30' S, in antiscia a Giove natale;
- * Venere δ 15° 28' S, in antiscia a Saturno natale;
- * Giove δ 15° 54' S, in antiscia a Saturno natale.

Lo spazio di perfezione dell'HOR, che va dal 20.11.2009 (quando Monique inizia il 26° anno di vita) fino al 19.11.2010 copre ancora una volta i gradi da 11 11' Acquario a 21 38' Pesci. Il cronocratore è Saturno. Nello spazio di perfezione vanno a collocarsi Venere e Giove di rivoluzione.

Notiamo in questo quadro due importanti elementi: un collegamento tra le benefiche e Saturno, cronocratore e signore dell'HOR natale; le direzioni nello Zodiaco e nel mondo che uniscono strettamente i due principi vitali Sole e Luna, rafforzate dal fatto che in perfezione la Luna si porta il 15/03/2010 a 26° 14' Scorpione (la congiunzione si perfeziona di lì a poco, il 20/4/2010). I due luminari concorrono in ogni genitura nel dare e garantire la vita e in quella di Monique il loro incontro, nel momento dell'inizio di un nuovo ciclo duodecennale, potrebbe stare ad indicare la nuova vita che la attende, ora che ha lasciato la sedia a rotelle. Noi lo speriamo senz'altro... *ἀγάθη τύχη!*

Antonio Molonia

Mercoledì 25 agosto 2010 Laura Salpietro, trentenne, si ricovera nel Policlinico di Messina per dare alla luce il suo primo figlio; l'indomani mattina viene condotta alle h. 7 in sala parto. L'accompagna anche il ginecologo di fiducia, che l'ha seguita privatamente fino a quel momento. Questi consiglia un taglio cesareo, venendo a diverbio con un altro dei ginecologi presenti, che insiste invece per un parto naturale. Dalle parole si passa ai fatti e tra insulti e spintoni scoppia una vera e propria rissa, che altri medici ed infermieri cercano invano di sedare. Nel frattempo la donna, affidata ad un'infermiera, aspetta di partorire; suo marito, Matteo Molonia (Fig. 8), che era in attesa fuori della sala, sentendo urla furibonde e rumore di vetri rotti, chiama i Carabinieri che riportano tutti alla calma. A quel punto finalmente altri medici possono intervenire e alle h. 9 ca. il bambino viene fatto nascere con taglio cesareo. Ma qualcosa non va per il verso giusto e il neonato subisce due arresti cardiaci, viene poi trasferito in Terapia Intensiva Neonatale, dove ha salva la vita. Alla puerpera, vittima di un'emorragia, viene inoltre asportato l'utero. Si sospettano danni cerebrali per il bambino e tutta la vicenda finisce su giornali e telegiornali, in mezzo a polemiche roventi tra il Policlinico, che, dopo aver sospeso i due ginecologi, si difende dicendo che non vi è correlazione tra la lite e le gravi complicazioni del parto e il padre del neonato, che è di parere contrario e chiede giustizia. Le ultime notizie risalgono al novembre dell'anno scorso, quando i due genitori hanno portato il piccolo, che è stato chiamato Antonio, all'Istituto G. Gaslini di Genova per un consulto, che ha confermato gli esiti ischemici ed ha evidenziato la necessità di continuare le terapie farmacologiche e riabilitative, con controlli mensili. Se possibile a Genova, dove a questo punto la famiglia Molonia ha pensato addirittura di trasferirsi.



Fig. 10: Matteo Molonia fotografato davanti al Policlinico di Messina

Tracciamo quindi subito il tema natalizio (Fig. 9) del piccolo Antonio, che suo padre dichiarò nel corso del TG1 serale del 29 agosto 2010 essere nato alle h. 9, 05 (orario che provvidi subito ad annotare):

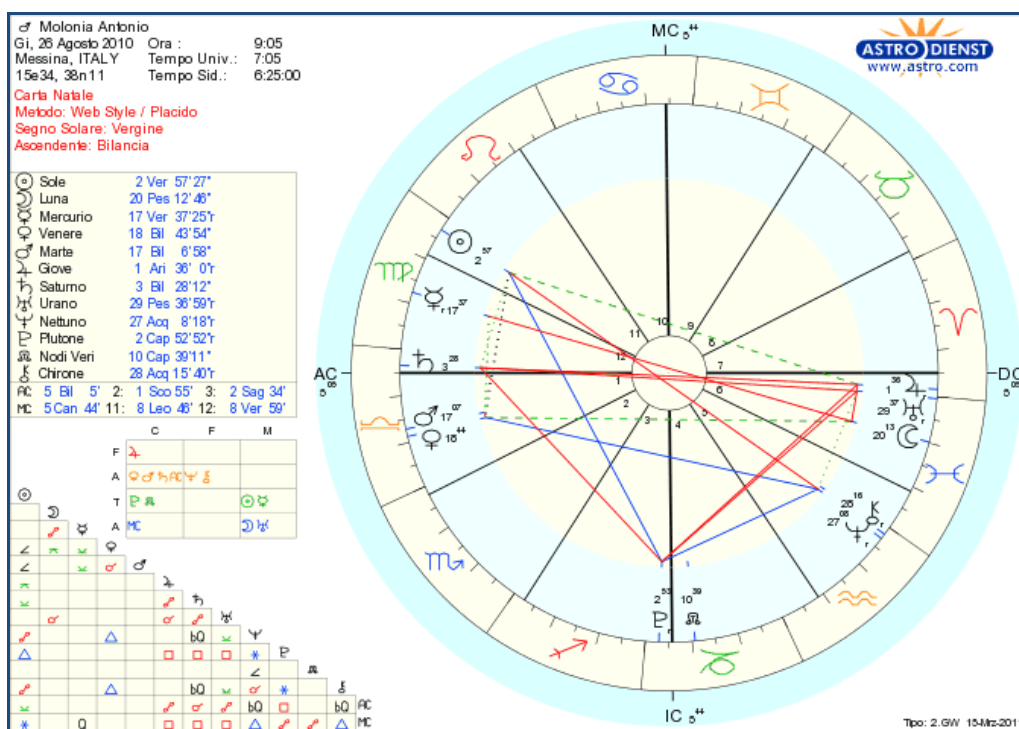


Fig. 11: Antonio Molonia, nato a Messina il 26 agosto 2010 alle h. 9,05

e la tabellina dei dati astronomici (Fig. 10):

Antonio Molonia												
	λ	β	Casa	Q	δ	α	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	152,96	0	11	1	10,42	154,9	16,39	13,61	58,66	3,58	152,96	146,59
Luna	350,21	4,77	6	3	0,51	349,13	15,07	14,93	72,89	4,88	351,01	349,54
Mercurio	167,62	-4,54	12	1	0,71	166,85	15,09	14,91	70,6	4,68	168,31	166,29
Venere	198,73	-2,37	1	4	-9,53	196,37	13,74	16,26	79,88	4,91	199,19	203,96
Marte	197,12	0,14	1	4	-6,6	195,83	14,13	15,87	80,42	5,07	197,09	201,05
Giove	1,6	-1,54	6	3	-0,78	2,08	14,9	15,1	85,83	5,68	1,24	1,47
Saturno	183,47	2,18	12	1	0,62	184,05	15,08	14,92	87,8	5,82	182,93	183,56
Urano	359,62	-0,78	6	3	-0,87	359,96	14,89	15,11	83,71	5,54	359,44	359,27
Nettuno	327,14	-0,49	5	3	-12,92	329,52	13,27	16,73	53,27	3,18	327,11	319,12
Plutone	272,88	4,94	3	4	-18,47	273,03	12,46	17,54	3,22	0,18	272,65	288,26
MC	95,74											
IC	275,74											

Fig. 12: Antonio Molonia - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

Passiamo ad un esame più dettagliato:

- * Sorge 5° 5' della Bilancia, quindi l'HOR è governato da Venere per domicilio, ma soprattutto da Saturno, per esaltazione, triplicità e confini. Quest'ultimo pianeta è inoltre presente all'ascendente in 12° luogo (DH 5,82);
- * il Sole è nell'11° luogo, succedente, ma come sappiamo, operoso; nel domicilio, nell'esaltazione e nei confini di Mercurio. E' nella triplicità diurna di Venere, alla quale è configurato anche con controantiscia nello Zodiaco (Sole δ 10,42; Venere δ - 9,53);
- * culmina 5° 44' del Cancro e il MC è nel domicilio della Luna e nei confini di Marte; culmina anche Sirio, α *Canis Majoris* (DH 0,40, che accettiamo data la grande luminosità dell'astro), stella di natura Marte/Giove;
- * la Luna ha appena superato il plenilunio, dunque la sua luce, sia pur fortissima, è calante. Ha latitudine N crescente (vicina al proprio ventre boreale); in luogo 6° cadente ed inoperoso. E' nella signoria di Giove, nell'esaltazione e nella triplicità di Venere. Si separa da Mercurio per opposizione, forma un parallelo nello Zodiaco con Saturno (Luna δ 0,51; Saturno δ 0,62) e nel mondo uno con Venere ed uno con Marte (Luna DH 4,88; Venere 4,91; Marte DH 5,07).
- * Tyche, la Sorte di Fortuna, cade nel 7° luogo, DH 4,69;
- * Mercurio è nel proprio domicilio e nella propria esaltazione, nel 12° luogo, cadente ed inoperoso. Retrogrado, di moto lento, si avvia al sinodo inferiore. E' senz'altro sotto i raggi, per non dire combusto, essendo la sua latitudine piuttosto marcata: 4° 32' S: è infatti al tramonto assai prossimo al Sole, che ha altezza sotto l'orizzonte occidentale -3,18. E' in parallelo con Tyche (Mercurio DH 4,68; Tyche DH 4,69), in antiparallelo con Venere (Mercurio DH 4,68; Venere DH 4,91) e in controantiscia con Giove (Mercurio δ 0,71; Giove δ - 0,78). Congiunto a Denebola, β *Leonis* (DH 4,78), natura Saturno/Venere e Coma Berenices (DH 4,81), delle cui caratteristiche abbiamo detto più sopra.
- * Venere è nel proprio domicilio e nell'esaltazione e triplicità di Saturno. Luminosa, visibile, è in casa angolare ed ha moto diretto. E' sotto l'orizzonte e vespertina; si separa da Marte, cui è congiunta nello Zodiaco e nel mondo. Congiunta a Sinos, la Sorte di Malattia, DH 4,89;
- * Marte è nel domicilio di Venere, nell'esaltazione e nella triplicità di Saturno. E' sotto l'orizzonte in genitura diurna, occidentale al Sole, diretto, visibile con luminosità in aumento, di moto veloce. Angolare;
- * Giove è nel domicilio di Marte, nella esaltazione e triplicità del Sole; apparentemente in luogo, il 6°, cadente ed inoperoso, è in realtà potrebbe esser considerato ancora in 7° e quindi angolare, per avere DH 5,68. Retrogrado e molto luminoso, ha superato la 1a stazione e si avvia all'acronicità. Si applica per opposizione nello Zodiaco e nel mondo a Saturno. Congiunto a Deneb, α *Cygni* (DH 5,49), natura Venere/Mercurio;
- * Saturno è nel domicilio di Venere, nella propria esaltazione, nella propria triplicità e nei propri confini; è presente all'HOR. Ha velocità in aumento, luminosità in diminuzione e si sta avviando al tramonto eliaco vespertino.

Siamo di fronte ad un parto sfortunato e ad un caso di malasania. Vediamo come comporre il giudizio astrologico. Il primo elemento da valutare al momento di una nascita è sempre se vi sia accordo tra il sesso del nato e quello dei segni in cui cadono i due luminari e l'ascendente (15). Vi è *eutocía* e cioè parto facile e senza pericoli per i maschi, se il Sole, la Luna e l'ascendente cadono in segni maschili, per le femmine, se cadono invece in segni femminili. Lo sostiene Doroteo di Sidone, astrologo greco (il cui *floruit* si può collocare tra gli anni 25-75 della nostra era), che nel I libro del suo *Carmen Astrologicum*, è il primo ad essersi pronunziato - a quanto risulta - sulla questione, aggiungendo che *in caso contrario, ciò indica miseria e morte*, specialmente se un malefico è in un cardine (16). Altri autori (Manetone, Antioco, Efestione, Retorio) concordano con lui (17). Doroteo

ci informa inoltre che *se entrambi i malefici sono in un angolo e i due luminari non testimoniano l'ascendente, questa è un'indicazione malvagia per la donna*. Facciamo qui seguire per completezza, il capitolo *Sulla eutocía e distocía* (18) di Efestione Tebano, autore nel 415 ca. di un importante trattato in tre libri, intitolato *Apotelesmatica*, il cui pensiero sulla questione ricalca quello di Doroteo (traduzione dal greco a nostra cura):

“Il Sole, l'oroscopo e la Luna, quando sono in segni maschili, danno parto felice al momento del parto, se i nascituri sono maschi; il parto di costoro infatti è facile. E se le nasciture sono di sesso femminile, se cadono in segni femminili il Sole, l'oroscopo ed anche la Luna, egualmente il parto procede veloce e senza danno. Al contrario invece il parto procede in maniera tortuosa e non conveniente se Saturno è angolare, soprattutto se il luogo nel quale si trova è un segno femminile. Infatti porta pericolo alle partorienti. Similmente anche Marte essendo angolare, e soprattutto se il segno che lo ospita è femminile, rende il parto agevole al punto che la donna gravida partorisce all'improvviso anche durante i viaggi o nei bagni pubblici. Occorre poi anche porre attenzione ai segni, se sono retti o curvi: retti sono quelli che vanno dal Cancro al Sagittario, curvi invece dal Capricorno ai Gemelli; se la Luna si trova in segni retti, il parto diviene facile poiché il feto esce dritto, diviene invece difficile nei curvi, essendo l'uscita obliqua. Manetone dice invero: la Luna circondata da Saturno e Marte reca dolore alle partorienti, soprattutto se questi astri (Saturno e Marte) fossero in segni curvi, laddove la Luna fosse angolare, e similmente anche se questi (astri) pure fossero angolari.”

Nel caso che stiamo esaminando il solo HOR è in segno maschile e Saturno è presente all'ascendente; Marte è angolare e i luminari non fanno aspetto con l'HOR, sono in segni incongiunti a quello in cui esso cade, e per quanto riguarda i luoghi anche la Luna (che è in segno curvo) cade in uno incongiunto (il 6°). Il dettato sulla difficoltà del parto è sostanzialmente rispettato.

Possiamo dire anche qualcosa sui problemi del neonato e sul come sopravvisse: nel 4° capitolo del III Libro della *Tetrábiblos* Tolomeo parla di coloro che vivono per un tempo brevissimo dopo la nascita, gli *atrophoi*, i *non nutriti*, che non sono solo quei neonati che non vengono alimentati, ma più in generale tutti quelli che per un qualche motivo nascono morti o non superano l'anno di vita. Questo accade *quando i malefici si trovano in condizione di forza tale da danneggiare irreparabilmente i luminari e i loro signori, in assenza dei benefici*. Recidono così sin da subito la vita. Avevamo già trattato questo argomento più diffusamente, presentando in un saggio del 26 aprile 2007, intitolato *Sofia Benedetta*, il caso di due bambine nate miracolosamente, entrambe da madre in coma, all'Ospedale Garibaldi di Catania (19). Fu quello un esempio di buona sanità e al predetto saggio rimandiamo per tutte le considerazioni che possono esser fatte sui pericoli natali. Ad ogni modo, seguendo ancora una volta quel dettato, osserviamo Antonio più dappresso. Il Sole è il luminare del tempo ed è in luogo afetico: nessuno dei malefici lo attacca, anzi Venere lo testimonia in duplice modo (triplicità e parallelo); la Luna testimonia Saturno con antiscia ed è nella signoria di un Giove leso a sua volta da Saturno. Perché la vita venisse recisa la corruzione da parte dei malefici dell'afeta avrebbe dovuto essere ben più forte e i benefici avrebbero dovuto essere del tutto assenti. Cosa che per fortuna non ebbe luogo.

Per quanto riguarda poi la madre, che in natività diurna è rappresentata da Venere, certo la congiunzione (separativa) con Marte e l'applicazione con Sinos non giovano. La congiunzione con Marte è anche mondana ed entrambi si configurano con parallelo alla Luna, l'altro significatore della madre, delle cui testimonianze abbiamo appena detto. Trova dunque spiegazione la sua sofferenza durante il parto e dopo. E dobbiamo pensare anche che vi saranno postumi fisici della brutta esperienza natale per il bambino, poiché Mercurio (nel cui domicilio è il Sole) è fortemente sollecitato: è opposto alla Luna ed è congiunto a Coma Berenices, che sappiamo essere asterismo nocivo. Complice Saturno all'ascendente (il corpo). Più avanti non ci spingiamo, per non rubare il lavoro ai medici (quelli bravi).

Reza Ciro Pahlavi

Reza Ciro Pahlavi (Fig. 13) è nato il 31 ottobre 1960 a Teheran ed è il figlio maggiore del deposed Shah di Persia (attuale Iran) Mohammad Reza e della di lui terza moglie Farah Diba, ed è quindi, per i monarchici, l'erede legittimo, col nome di Reza II, al *Trono del Pavone*. A diciassette anni si recò negli Stati Uniti per ottenere il diploma di pilota di caccia presso l'Air Force Academy: non ha più potuto fare ritorno in patria in quanto la rivoluzione guidata dall'ayatollah Khomeini nel 1979 ha portato alla sostituzione della Monarchia costituzionale iraniana con una repubblica islamica. Si è diplomato in scienze politiche presso l'University of Southern California. Si è sposato nel 1986 ed ha avuto tre figlie, nessuna delle quali potrebbe a salire al trono perché la successione avviene tramite la legge salica. Conduce campagne politiche per i diritti umani e la democrazia, per la separazione tra religione e stato e per libere elezioni in Iran, senza l'intervento di alcun paese straniero. Sull'argomento, oltre a numerosi articoli, ha scritto tra il 2000 ed il 2009 tre libri. Numerosi drammi familiari lo hanno colpito: oltre alla morte del padre, in esilio in Egitto, per tumore nel 1980, anche quella della sorella Leila e del fratello Alireza. Egli resta tra gli ultimi discendenti diretti della dinastia, insieme alla sorella la Principessa Farahnaz e alla sorellastra la Principessa Shahnaz.

Leila Pahlavi fu trovata morta l'11 giugno 2001 in una *suite* del Leonard Hotel a Londra: aveva 31 anni. Donna molto bella (aveva sfilato anche come modella per la *maison* Valentino) soffriva di anoressia e di forti crisi depressive. Il decesso fu attribuito dal *Coroner* al suo stile di vita disordinato ed all'abuso di barbiturici, che Leila assumeva per combattere l'insonnia e non ad un suicidio.

Ali-Reza Pahlavi era nato nel 1966. Aveva studiato negli USA, ricevendo un Bachelor of Arts alla Princeton University, un Master of Arts alla Columbia University ed al momento della morte (avvenuta il 4 gennaio 2011) studiava alla Harvard University per conseguire un dottorato in studi iraniani antichi e filologia. Considerato *uno scapolo d'oro*, fu trovato morto a Boston con la testa fracassata da una ferita d'arma da fuoco (un fucile a doppia canna), che apparentemente si era auto-inflitta. Il fratello Reza attribuì ufficialmente il gesto alla depressione derivante dalla morte della sorella Leila e dalla triste condizione del popolo iraniano. Suicidio o eliminazione da parte di agenti del regime di uno scomodo erede al trono? Ali-Reza era secondo in linea di successione e per un musulmano il suicidio costituisce peccato mortale.



Fig. 13: A sinistra lo stemma araldico della dinastia Pahlavi; a destra S. A. Reza Ciro in una foto recente.

Tracciamo quindi subito il tema natale di Reza Ciro (Fig. 14):

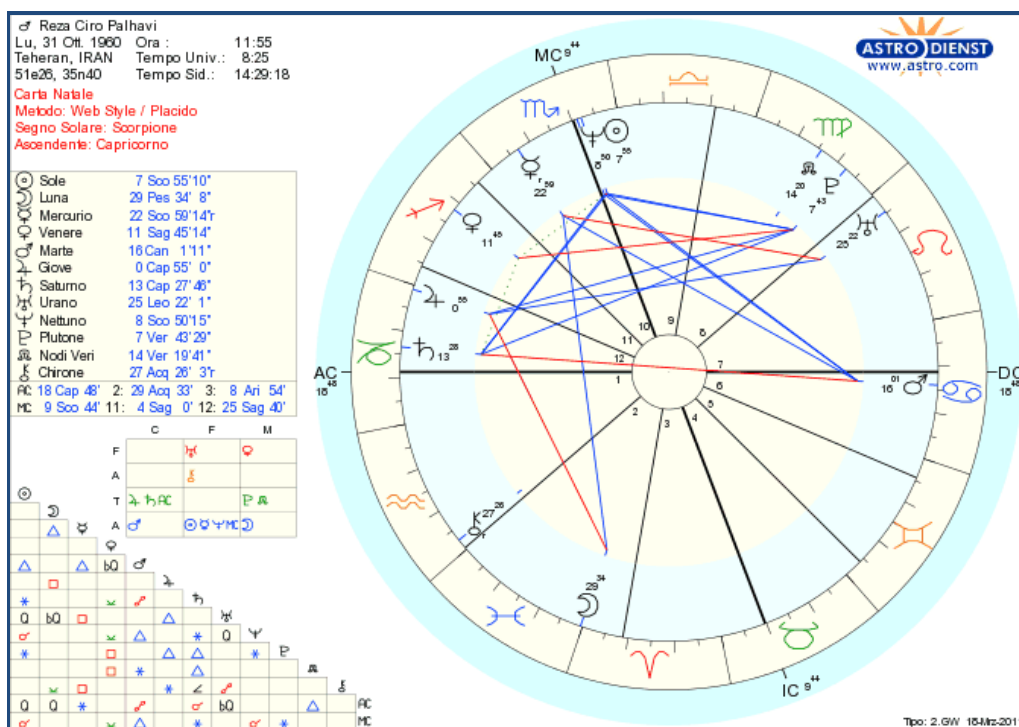


Fig. 14: Reza Ciro Pahlavi, nato a Teheran (Iran) il 31 ottobre 1960 alle h. 11,55

e la tabellina dei dati astronomici (Fig. 15):

Reza Ciro Pahlavi												
	λ	β	Casa	Q	δ	α	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	217,92	0,00	9	2	-14,15	215,55	13,26	16,74	1,77	0,13	217,92	205,13
Luna	359,57	-1,35	2	4	-1,41	0,14	14,83	15,17	37,18	2,45	0,69	1,15
Mercurio	232,99	-2,29	10	1	-20,74	229,97	12,37	17,63	12,65	1,02	232,69	245,74
Venere	251,75	-1,34	11	1	-23,53	250,04	11,96	18,04	32,71	2,73	252,05	268,25
Marte	106,02	1,12	6	3	23,59	107,52	18,04	11,96	70,20	5,87	107,17	125,79
Giove	270,92	0,01	12	1	-23,43	271,00	11,98	18,02	53,68	4,48	270,91	289,12
Saturno	283,46	0,20	12	1	-22,57	284,60	12,11	17,89	67,28	5,56	283,28	301,95
Urano	145,37	0,71	7	2	13,73	147,88	16,68	13,32	69,44	4,16	146,13	157,99
Nettuno	218,84	1,72	9	2	-12,82	217,01	13,43	16,57	0,31	0,02	219,42	207,61
Plutone	157,72	12,42	8	2	20,16	164,30	17,55	12,45	53,03	3,02	169,66	179,57
MC	219,73											
IC	39,73											

Fig. 15: Reza Ciro Pahlavi - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

Esaminiamo più da vicino i pianeti:

- * Sorge 18° 48' Capricorno, quindi l'HOR è governato da Saturno per domicilio e Marte per esaltazione;
- * Il Sole è in luogo (il 9°) cadente ma operoso; è nel domicilio, nella triplicità e nei confini di Marte, al quale si applica con trigono (che diviene un preciso quadrato nel mondo). Si applica inoltre con sestile a Saturno nello Zodiaco e nel mondo; è strettamente congiunto al MC (DH 0,13);
- * Culmina 9° 44' dello Scorpione, domicilio di Marte;
- * la Luna è nel domicilio di Giove, nell'esaltazione e nella triplicità di Venere, in luogo (il 2°) succedente ed inoperoso. E' visibile, crescente (si trova tra il 1° quarto e la luna piena, nella fase detta della *prima gibbosità*), ha latitudine S decrescente. Nello Zodiaco si separa da Mercurio con trigono e si applica a Giove con quadrato; è in antiparallelo con Venere (Luna DH 2,45; Venere DH 2,73): quest'ultima equidistanza si perfeziona nei minuti successivi alla nascita;
- * Mercurio è nel domicilio di Marte, angolare e vespertino. Per essere quando tramonta, l'altezza del Sole sotto l'orizzonte occidentale -7,12, il pianeta è invisibile: ha effettuato infatti il tramonto eliaco vespertino e si dirige al sinodo inferiore con moto retrogrado veloce. Sotto i raggi, non ancora combusto. Ha virtù malefica, in quanto si configura nello Zodiaco e nel mondo, a Marte (suo signore) mediante trigono, con un'applicazione che è detta *mutua*, in quanto i due pianeti, Mercurio con moto retrogrado e Marte con moto diretto, vanno l'uno incontro all'altro;
- * Venere è nel domicilio e nei confini di Giove, in luogo (l'11°), come s'è detto, succedente ed operoso. E' vespertina, sopra l'orizzonte in genitura diurna; Moto diretto e veloce, luminosità in aumento (si trova tra il sorgere eliaco vespertino e il moto medio). Forma controantiscia precisa con Marte (Venere δ - 23,53; Marte δ 23,59) ed antiscia con Giove (δ - 23,43). Congiunta a Rasalhague, α *Ophiuchi* (DH 2,78), natura Saturno/Venere e Vega, α *Lyrae* (DH 2,95), natura Venere/Mercurio;
- * Marte è in caduta, nel domicilio della Luna e nell'esaltazione di Giove. Come per il Giove del caso precedente, è apparentemente in luogo, il 6°, cadente ed inoperoso, ma in realtà deve esser considerato ancora in 7° e quindi angolare, per avere DH 5,87. Sotto l'orizzonte in genitura diurna, orientale. Di moto diretto e lento, ha quasi raggiunto la prima stazione mattutina, quando si porrà retrogrado (la cosa avvenne infatti il 22 novembre 1960). Si separa per diametro da saturno e gli è opposto anche nel mondo; è congiunto a Capella, α *Aurigae* (DH 5,86), di natura Marte/Mercurio;
- * Giove è in caduta, nel domicilio di Saturno, nell'esaltazione e nei confini di Marte. Sopra l'orizzonte in genitura diurna, occidentale. Moto veloce ed in aumento, luminosità in diminuzione, ha da poco superato il moto medio e si avvia al tramonto eliaco vespertino. In quadrato alla Luna e in parallelo con Saturno (Giove δ - 23,43; Saturno - δ 22,57): volendo potremmo considerare il trigono separativo da Urano, che in questa genitura ha magnitudo 5,67;
- * Saturno è nel proprio domicilio e nell'esaltazione di Marte, in luogo (il 12°), cadente ed inoperoso. E' sopra l'orizzonte in genitura diurna, occidentale. E' nella stessa fase di Giove.

Quel che ci ha spinto ad includere Sua Altezza Reza Ciro tra i nostri *Ritratti* è una particolare sfortunata vicenda di cui è stato protagonista e cioè la morte, avvenuta per cause non naturali, di due dei suoi tre fratelli uterini. Abbiamo visto nella biografia che, a distanza di meno di dieci anni l'una dall'altro, muoiono la sorella Leila per overdose di barbiturici ed il fratello Ali-Reza apparentemente suicida. Osserveremo quindi tutti gli elementi della genitura che ci possono fornire una spiegazione dell'accaduto. Richiamiamo allo scopo il dettato tolemaico riguardo i fratelli, contenuto nel 6° capitolo del III Libro della *Tetrábiblos*: Tolemeo dichiara che per investigare sui fratelli uterini, nati cioè dalla stessa madre, occorre osservare (20) *il segno culminante rispetto al luogo materno, ovvero quel luogo che di giorno comprende la stella di Venere, di notte la Luna*. Occorre erigere cioè una

nuova figura nella quale il significatore della madre (Venere in questo caso) viene posto all'HOR: data e località della genitura restano invariate, cambia solo la disposizione dei luoghi. Eccola in Fig. 16 (si noti che Venere ha DH 6,00 dal MC):

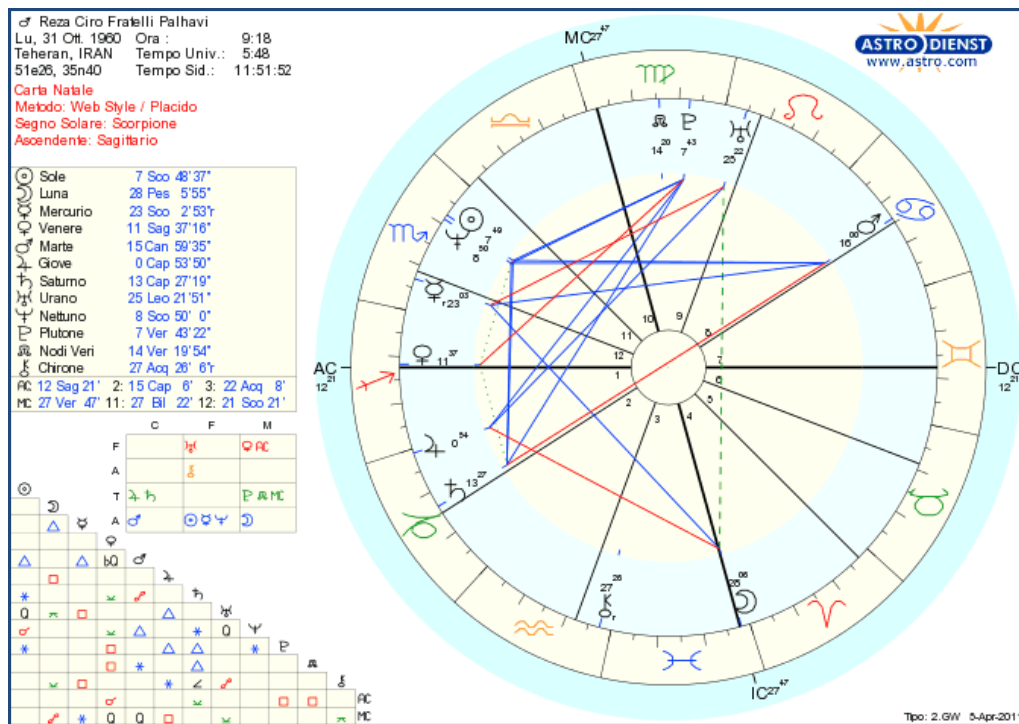


Fig. 16: Venere, significatore della madre, all'HOR (ora locale 9,18)

Fratelli Reza Cyrus Pahlavi												
	λ	β	Casa	Q	δ	α	Htd	Htn	DR	DH	θ	AO/DO
Sole	217,81	0	11	1	-14,12	215,45	13,27	16,73	37,41	2,82	217,81	225,85
Luna	358,1	-1,22	4	3	-1,87	358,74	14,78	15,22	0,7	0,05	358,62	357,4
Mercurio	233,05	-2,31	12	1	-20,77	230,03	12,37	17,63	51,99	4,2	233,63	245,82
Venere	251,62	-1,34	1	4	-23,51	249,9	11,97	18,03	108,15	6	252,45	268,09
Marte	105,99	1,11	8	2	23,59	107,49	18,04	11,96	70,55	3,91	106,76	125,76
Giove	270,9	0,01	1	4	-23,43	270,98	11,98	18,02	87,06	4,83	270,89	289,1
Saturno	283,46	0,2	1	4	-22,57	284,59	12,11	17,89	73,45	4,11	283,32	301,95
Urano	145,36	0,71	9	2	13,74	147,88	16,68	13,32	30,16	1,81	145,81	157,98
Nettuno	218,83	1,72	11	1	-12,82	217,01	13,43	16,57	38,97	2,9	218,8	226,41
Plutone	157,72	12,42	9	2	20,16	164,3	17,55	12,45	13,75	0,78	164,48	179,57
MC	177,87											
IC	357,87											

Fig. 17: Venere all'HOR – Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

Le istruzioni di Tolomeo potrebbero sembrare stravaganti, ma in realtà sono perfettamente coerenti con il metodo esposto nel III Libro della citata opera; il maestro alessandrino prescrive infatti, trattando della natività, che le singole indagini riguardo i genitori, i fratelli, il parto, la nutrizione, le malattie etc. si fondino sempre sul *significatore* della singola questione. Il procedimento è dunque il medesimo, cambia di volta in volta il significatore. Al termine del capitolo sui genitori (il 5°) ad es. è detto “*In seguito, per esaminare gli eventi particolari in modo più accurato e conseguente, occorre porre il luogo paterno o materno, secondo la fazione sua, in quanto oroscopo*”, di erigere cioè una nuova figura ponendo all’HOR per il padre il Sole di giorno, Saturno di notte e per la madre Venere di giorno e la Luna di notte. E così fa il Cardano nel suo commento a questo capitolo (22) per presentare la figura del padre traendola dalla propria (*Figura Patris ex nostra genitura facta*).

Riandando al capitolo sui fratelli, è detto più avanti che oltre al MC della nuova figura, bisogna osservarne anche *quello seguente*: il 10° e l’11° luogo sono insomma quelli che permettono di giudicare i figli della medesima madre. Venere e questi due luoghi vanno valutati al solito modo e cioè in base ai signori e ai pianeti contenuti etc. E’ possibile così congetturare il numero e il sesso dei fratelli, la loro dignità ed amabilità, la durata della loro vita ed altro ancora. E’ quanto faremo ora per la figura che abbiamo ricavato (Fig. 16), nella quale domicili, declinazioni e fasi nell’epiciclo dei pianeti restano invariate rispetto alla genitura di Reza, mentre muta la disposizione dei luoghi e quindi le loro distanze orarie (leggibili nella Fig. 17). L’HOR è in segno maschile e bicorporeo [e la Luna gli è quadrata nel mondo], il MC in segno femminile e bicorporeo [e riceve l’opposizione della Luna, il trigono di Saturno e il sestile di Marte nel mondo], la cuspide dell’11° luogo in segno maschile e tropico [sia Marte che Saturno le si quadrano nel mondo]; il Sagittario viene detto “di pochi figli”, la Vergine “sterile”. Siamo autorizzati a pensare ad un certo numero di fratelli, di sesso diverso: infatti Reza Ciro ebbe tre fratelli uterini, tra i quali due sorelle. Essendo il primogenito, per i fratelli/sorelle, che sono tutti *minori* di lui, osserveremo innanzitutto Marte: l’unico luogo che contiene pianeti è l’11°, nel quale troviamo il Sole, che abbiamo detto essere nel domicilio, triplicità e confini di Marte, quindi sotto la sua signoria, e ad esso configurato; la sua cuspide riceve da Marte quadrato nel mondo. Si tratta di un Marte in caduta, non in haeresis, lento di moto ed opposto ad un Saturno, forte per essere nel proprio domicilio e che testimonia l’11° luogo con quadrato nel mondo. Ci sembra insomma che uno dei tre significatori dei fratelli sia accerchiato dai malefici; Giove non presta soccorso. Anche il MC presenta analoghe configurazioni. E che quindi del pericolo vi sia traccia precisa.

Torniamo ora al tema di Reza Ciro ed esaminiamo meglio le date in cui le due morti avvennero.

Leila muore l’11/06/2001. Le direzioni per quel giorno risultano essere:

- Nello Zodiaco il grado 11 5’ della Vergine si porta al grado di Marte natale, creando così un quadrato con Venere;
- nello Zodiaco Mercurio acquisisce DH 2,41 in II Quadrante e si pone in trigono a Saturno e in opposizione alla Luna natali;
- nello Zodiaco il Sole ha $\delta - 22^\circ 60'$ e si pone in parallelo con Saturno;
- nello Zodiaco Mercurio ha $\delta - 23^\circ 26'$ e si pone in parallelo con Venere, Giove e Saturno, in antiparallelo con Marte;
- nel mondo si congiunge al Sole Anankê (7° 45’ Scorpione, nei confini di Venere) ovvero la Sorte di Mercurio, che secondo Paolo d’Alessandria, autore nell’anno 378 di una *Introduzione all’astrologia* (21) significa *i legami, la subordinazione, le lotte e i combattimenti, le inimicizie e l’odio e le accuse ed ogni altro violento accidente che può sopraggiungere agli uomini nel corso della vita*.

Nella rivoluzione solare 2000, eretta per Teheran (23), troviamo:

- * Giove a 9° 37’ Gemelli, quindi opposto a Venere natale

E veniamo allo spazio di perfezione dell'HOR, che va dal 31/10/2000 (quando Reza Ciro inizia il 41° anno di vita) fino al 30/10/2001. Copre i gradi da 2° 29' a 27° 24' Gemelli. Giove è il cronocratore. Nello spazio di perfezione non è presente alcun pianeta natale, alcun pianeta diretto, ma sono invece presenti Giove di rivoluzione e Saturno di perfezione (10° 8' Gemelli), che si oppongono entrambi a Venere natale. Possiamo concludere che vi è traccia, per lo stretto legame tra Giove, Mercurio, Venere (figura femminile) e Marte, della fine della vita della sorella.

L'altro fratello, Ali-Reza, muore invece il 4/1/2011. Ecco le direzioni del giorno:

- Nello Zodiaco il grado 0 29' Ariete si porta all'HOR;
- nello Zodiaco il Sole ha δ - 23° 26' e si pone in parallelo con Venere, Giove e Saturno e in antiparallelo con Marte;
- nello Zodiaco la Luna ha δ - 20° 33' e si pone in antiparallelo con Mercurio;
- Sole, Saturno e Marte sono nei confini di Marte;
- nel mondo Mercurio acquisisce DH 3,26 e si pone in quadrato a Venere natale.

Nella rivoluzione solare 2010, eretta per Teheran, troviamo:

* Saturno a 11° 25' Bilancia.

Lo spazio di perfezione dell'HOR va dal 31/10/2010 (quando Reza Ciro inizia il 51° anno di vita) fino al 30/10/2011. Copre i gradi da 23° 42' Pesci a 1° 12' Toro. Il cronocratore è ancora Giove. Mercurio di perfezione si porta a 11° 38' Capricorno, quindi congiunto a Saturno natale. Nello spazio di perfezione troviamo la Luna natale, nessun pianeta diretto, ed è presente per opposizione Saturno di rivoluzione. L'HOR di perfezione è il 4/1/2011 a 0° 30' Ariete, nel domicilio di Marte, praticamente nella stessa identica posizione di quello di direzione. Entrambi sono congiunti alla Luna natale, signora di quel Marte di natività di cui abbiamo a lungo precedentemente parlato e signora *ad abundantiam* di quel 3° luogo, che gli autori antichi dicono essere la *casa dei fratelli e delle sorelle*. Configurazione violenta, che possiamo associare al presunto suicidio del fratello Ali-Reza.

Con quest'ultimo *Ritratto* si conclude la nostra piccola galleria. I casi sono stati esaminati secondo il metodo che ci è caro, per averlo appreso alla Scuola di Cielo e Terra, e che procede non mediante il mero esame della posizione dei pianeti di natività nello Zodiaco, ma anche mediante quello delle numerose condizioni *accidentali* che concorrono a mutare la loro natura *essenziale*, e cioè la visibilità, la luminosità, le configurazioni con altri pianeti, stelle o sorti, la posizione nella sfera locale. E' solo attraverso la raccolta e la valutazione di questi dati che ci sentiamo di trarre giudizi. Ci fanno da mentori gli autori antichi ed i loro commentatori. Ed altro oggi non desideriamo.

Lucia Bellizia
Genova, 6 aprile 2011

lucia.bellizia@tin.it

Note

- 1) La Sorte di Fortuna si lancia dal Sole alla Luna e simboleggia tutto ciò che è del corpo e che accade al corpo, la virtù corporea e vitale. Si trova nel luogo dove sarebbe la Luna, se sorgesse il Sole.

- 2) Ricordiamo *ad abundantiam* che sono dette *cadenti* la 3 a, 6°, 9° e 12° casa, in quanto seguono un angolo nel moto diurno. Un astro in casa o luogo cadente “cade” dal cardine e se ne allontana. *Incongiunte* alla prima casa sono le due ad essa contigue ovvero la seconda e la dodicesima (distanza 30°) e quelle che distano invece 150° e cioè la sesta e l’ottava. Sono tutti luoghi *inoperosi* e gli astri in essi presenti “negano” ovvero danno con difficoltà.
- 3) Sizigia è termine greco (συζυγία) che letteralmente vuol dire “giogo, coppia, paio” e quindi unione, che tra i luminari diviene intima, quando essi si trovano in congiunzione (sizigia novilunica) od opposizione (sizigia plenilunica). Si disegna la figura di questo incontro usando la latitudine del luogo che interessa e la si esamina adottando un metodo particolare, che Tolomeo espone nel cap. 10° del II libro della *Tetrábiblos*.
- 4) Hieronymi Cardani, *In Cl. Ptolemæi de astrorum iudiciis, aut (ut vulgo appellant) Quadripartite Constructionis Lib. IIII Commentaria*, Basileæ ex off. Henricpetrina 1578, Lib. III, Caput VIII *De mostris*, Textus XX.
- 5) Per una trattazione più completa dell’argomento nodi rimandiamo al nostro articolo *Dei giudizi sui nodi lunari*, presentato il 5 giugno 2010 a Torino, in occasione del X Convegno Astrologico Torinese e leggibile ora nella sezione Articoli di www.apotelesma.it, sito ufficiale di Apotelesma, Associazione Culturale per lo studio dell’Astrologia con sede in Genova: in versione italiana al link http://www.apotelesma.it/upload/Giudizi_sui_nodi_lunari.pdf e in versione inglese al link http://www.apotelesma.it/upload/Of_the_judgements_on_the_lunar_nodes.pdf.
- 6) Gerolamo Cardano, op. citata alla nota 4, Lib. III, Caput XVI *De vitijs et morbis corporis*, Textus LVIII.
- 7) Cfr. Giuseppe Bezza, *Al-ghûl, l’orco* (Schema 3, dicembre 1986)
- 8) La Sorte della Malattia (*klêros sinous*) si “lancia” di giorno da Saturno a Marte: simboleggia l’occasione violenta, la malattia inseparabile, il pericolo. Si trova nel luogo in cui sarebbe Marte, se sorgesse Saturno. Muta nella notte.
- 9) A mie mani la traduzione in italiano dell’opera a cura di Giuseppe Bezza, Milano 1995.
- 10) *Epidékatos* in greco significa appunto “decima”.
- 11) Nel I Volume di *Arcana Mundi, Antologia del pensiero astrologico antico*, di Giuseppe Bezza, Ed. BUR, alle pag. 301 - 420, è possibile leggere la traduzione in italiano dei giudizi di Bartolomeo di Parma, dell’Anonimo, di Retorio, Olimpiodoro, Vettio Valente ed altri sulle configurazioni dei pianeti.
- 12) Il testo dell’Anonimo del 379 sulle *Stelle lucide, passionali, nocive, soccorritrici* è leggibile da pag. 453 in avanti del I Volume del già citato *Arcana Mundi*.
- 13) Abū Ma’shar al-Balkhī (Albumasar) *Introductorium in astronomiam*, Augsburg, Erhard Ratdolt, 1489, Libro VII, Cap. 5 *De applicazione respectuum stellarum et separatione*. Si tratta della traduzione in latino del 1140, fatta da Ermanno di Carinzia, dell’originale arabo dell’848.
- 14) Retorio, *Cosa significano nelle natività le applicazioni e le deflussioni della Luna*, CCAG VIII/1, Bruxelles 1929, pag. 181 – 186. Traduzione in italiano a cura di Giuseppe Bezza, cfr. il già citato *Arcana Mundi*, Vol. I - pag. 398
- 15) Cfr. G. Bezza, *Alcune note sull’eutocía e la distocía*, MHNH 7, 2007, 289-292.
- 16) Dorotheus of Sidon, *Carmen Astrologicum*, translated by David Pingree, pubblicato nel 2005 da The Astrology Center of America - pagg. 2 (162) - 3 (163).
- 17) Nell’articolo di cui alla nota 15 è possibile leggere tutti i riferimenti bibliografici al riguardo.
- 18) Hephaestio Thebanus *Apotelesmatica* edidit D. Pingree Vol. I, Teubner, Leipzig 1973, pag.300.
- 19) L’articolo è leggibile al link http://www.apotelesma.it/upload/Sofia_Benedetta.pdf nella sezione Articoli del già citato sito dell’Associazione Apotélesma.
- 20) La traduzione dei passi di Tolomeo è quella di Giuseppe Bezza, cfr. nota 9.
- 21) Secondo Paolo di Alessandria, Anankê di giorno si calcola da Mercurio a Tychê, dunque si trova sempre dove si troverebbe Tychê se Mercurio sorgesse.
- 22) Girolamo Cardano, op. citata alla nota 4, Caput IIII Textus XIII *De parentibus*, pag. 342
- 23) Sono ininfluenti eventuali rilocalizzazioni qui, come nel precedente *Ritratto* di Monique Van Der Vorst, in quanto dei pianeti viene considerata la posizione nello Zodiaco. Non abbiamo infatti effettuato per brevità il calcolo del *signore dell’anno*, ovvero del governatore del segno nel quale cade l’ascendente di perfezione (calcolo nel quale potrebbero avere peso i pianeti che cadono all’HOR o al MC nella rivoluzione dell’anno). Il *cronocratore* è invece il signore dei confini cui giunge per direzione il significatore di cui si sta effettuando la perfezione (nel nostro caso l’HOR).